



▲ intrecciare esperienze e nuovi percorsi

Suole vive per un progetto che cresce nel tempo

di Silvia Cavalloro



esperienze
e
progetti

"Ami la natura e credi che avere un pensiero per l'ambiente naturale a te vicino sia importante? Vuoi contribuire affinché la natura possa offrire spunti divertenti e utili? Allora puoi fare qualcosa...".

È con questo invito, coinvolgente e diretto, che la scuola dell'infanzia di Tesero ha chiamato a raccolta tutti i cittadini per contribuire con fantasia e originalità ad arricchire uno spazio importante per la comunità, il bosco di Montebello. Il concorso – aperto a tutti, libero e gratuito come indicava il bando – è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Tesero e con la disponibilità di quanti hanno dedicato energie e tempo per attivare la partecipazione di tutti e per coordinare gli aspetti organizzativi. L'invito era a **pensare, scrivere, disegnare**, progettare e proporre la propria idea scegliendo tra un'installazione artistica, una postazione scientifica, uno spazio-gioco da collocare nel lariceto, nella pineta o nella piazzetta del bosco.

Piccoli progetti crescono

L'idea nasce da lontano, da un percorso didattico che ha permesso di riscoprire un luogo caro alla comunità e vivo nel ricordo di molti genitori che ci giocavano da piccoli. "Se parli di Montebello – raccontano le insegnanti – tutti hanno un ricordo, ma poi il luogo, nel tempo, è stato abbandonato,



Un'idea per Montebello

Ecco il premio in palio, promesso nel Post Scriptum del bando:

“Non ci sono premi per il vincitore del concorso: solo, e non è poco, la soddisfazione di veder realizzata la propria idea e, ciò che più conta, il grazie sincero e spontaneo dei bambini che ne potranno godere”

Le 10 postazioni di attività-gioco che puoi trovare a Montebello

1. Il bastone che cerca
2. L'inventa storie
3. I suoni del bosco
4. Il lariceto
5. L'osservatorio dei nidi
6. La zona per gli scavi
7. Il capanno di frasche
8. Il nido
9. Le rocce raccontano
10. Il trono del re del bosco

lasciato nell'incuria". L'attenzione educativa era quella di far vivere ai bambini la relazione con il bosco, promuovendo e diffondendo **valori, conoscenze e stili di vita orientati al rispetto del bene comune**.

Il progetto "Piccole guide per grandi scoperte", lanciato dalla Federazione in tutte le scuole associate, e il percorso di aggiornamento sull'educazione scientifica condotto dal prof. Francesco Betti, consulente della Federazione, hanno permesso a questa idea di arricchirsi di riflessioni e metodologie che hanno dato vita a una **progettualità articolata**, sviluppata nel corso di questi ultimi tre anni. I bambini hanno potuto esplorare questo spazio, coglierne i dettagli, conoscere gli animali e le piante presenti; hanno potuto sperimentare sentieri e percorsi alternativi, osservare il bosco da differenti punti di vista e ascoltare i suoni presenti nell'ambiente o provocati da loro.

Questo ha portato i bambini a progettare miglioramenti e nuove attività che a loro sarebbe piaciuto poter trovare a Montebello. Così, coinvolgendo i genitori, è stato possibile realizzare un itinerario osservativo interessante e divertente, di esplorazione sensoriale e di gioco, articolato in dieci postazioni dislocate nel bosco, permettendo così di riscoprire e ridare valore a un **luogo che è tornato oggi ad essere frequentato come spazio per picnic, feste di compleanno, incontri nel tempo**





“È qui che ho iniziato a uscire con i bambini e le maestre ed è qui che ho cercato e scoperto cose che attiravano la mia attenzione, che mi piacevano o che mi incuriosivano... È qui che ho imparato che il silenzio è importante se vuoi sentire la Natura e che bisogna sempre rispettarla”

Piccole guide per grandi scoperte: uno strumento per...

- documentare la nostra idea di infanzia, il nostro modo di stare con i bambini
- narrare l'attenzione al pensiero dei bambini ascoltandoli e facendo emergere i loro racconti
- comunicare il senso del percorso attivato
- accompagnare per condividere esperienze, per fare e pensare insieme ai bambini
- avviare momenti di scambio, di circolarità, di coinvolgimento

libero tra famiglie. Il bosco si è arricchito di capanne, luoghi protetti per nascondersi e giocare, o di punti osservativi per guardarsi intorno e scoprire piante e animali. In un'altra postazione, portandosi secchiello, paletta, lente di ingrandimento, carta e penna è possibile raccogliere campioni di terra o foglie, mentre dei tubi oscillanti nel vento danno vita a suoni diversi che possono anche essere prodotti da bambini con oggetti di varia natura. Ogni postazione è identificata da una targa in cui è spiegato il tipo di gioco o attività che si può fare e sono indicate alcune semplici regole di utilizzo. L'invito è ad abbracciare tronchi, cercare muschi e licheni, giocare con tessere di legno per inventare storie fantastiche sul bosco, scavare nella terra alla ricerca di cose interessanti e curiose.



Cittadinanza attiva per un'idea di bambino competente

Il progetto “Piccole guide per grandi scoperte”, che ha portato anche la scuola di Tesero alla realizzazione della guida “Alla scoperta di Montebello”, ha permesso ai bambini di raccontare il proprio territorio. Il percorso proposto si caratterizza e contraddistingue, infatti, proprio per la **centralità data al punto di vista del bambino, al suo sguardo** sul contesto nel quale vive la propria esperienza. Dimensione da abitare, fatta di luoghi, oggetti, costruzioni, ma anche e soprattutto di incontri, tempi e possibilità di stabilire e curare relazioni. **Un'esperienza di partecipazione attiva, questa, che ha visto i bambini implicati su più piani in un'interazione viva e costruttiva con il territorio.** Segno di ciò è anche il fatto che molte delle Piccole guide fin qui realizzate sono state scritte dai bambini per altri bambini con la realizzazione di mappe, piantine, descrizioni, anche grafiche e sonore, del territorio.

Altro significativo punto di forza è **l'attivazione di tutto il territorio e dei diversi soggetti che lo**



Progetti presentati al concorso "Un'idea per Montebello"

1. la casa sull'albero
2. l'albero sonante
3. i moduli del colore
4. osservando in silenzio il cielo
5. la brucomania
6. bacheche illustrative degli uccelli, fiori, piante presenti a Montebello
7. boscovivo
8. la piattaforma sull'albero
9. disegnare con il bosco
10. chiocciole nel vento
11. l'acchiappasuoni
12. il vecchio albero racconta
13. il piccolo forma il grande
14. idee per Montebello
15. bacheca storica
16. l'albero cotogno



abitano e lo gestiscono, come l'esperienza di Tesero, assieme a quella di tante altre realtà, testimonia.

Tali itinerari esplorativi hanno inoltre favorito una riflessione sulla qualità dell'ascolto e dell'attenzione verso i bambini da parte della comunità, facendo crescere consapevolezza verso **l'idea di un bambino competente**, in grado di cogliere diversificati aspetti della realtà con molti più elementi e vivacità progettuale di quanto gli adulti si rappresentino.

Verso una progettualità allargata

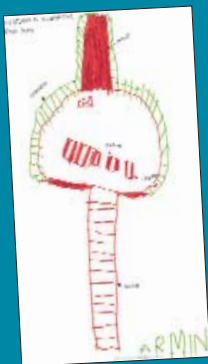
Quest'esperienza è un esempio significativo di come i progetti promossi in tutto il Sistema, se accolti e reinterpretati in maniera originale da ciascuna scuola, possono crescere e dare valore al-

l'esperienza di ognuno. Dalla progettualità iniziale, partita come contesto di apprendimento rivolto ai bambini, l'esperienza si è allargata coinvolgendo i genitori nel curare finestre di approfondimento a scuola e nel realizzare le postazioni nel bosco. In seguito l'organizzazione del concorso ha permesso di estendere a tutta la comunità l'interesse e la voglia di **partecipare alla riqualificazione di un luogo che è stato oggi restituito a tutti**.

Sedici i progetti presentati che sono stati esposti in una mostra aperta al pubblico grazie alla disponibilità delle insegnanti – che hanno realizzato anche tutti i cartelloni con le idee in concorso – delle ausiliarie, di soci e genitori della scuola dell'infanzia. Prezioso e qualificante il sempre costante accompagnamento della coordinatrice, Tiziana Ceol, che ha seguito il progetto in ogni passaggio. Coinvolgente l'idea di offrire, all'interno della mostra, l'opportunità di **partecipare a laboratori gestiti dalle insegnanti che hanno arricchito la mostra** di un'occasione in più per sostare e condividere. Per scegliere il progetto da realizzare è stata costituita una commissione che ha tenuto conto anche delle scelte indi-



Perché realizzare questa piattaforma?
 "Perché ai bambini piace stare in alto" Fabian
 "Per osservare gli uccelli e giocare a casetta"
 Armin



"Questo progetto permette di cogliere il vero valore aggiunto di una scuola che vive nella Comunità, che ne valorizza il territorio, che coinvolge l'amministrazione e attiva la partecipazione non solo dei genitori dei bambini frequentanti, ma anche di persone che non sono direttamente legate alla scuola dell'infanzia".

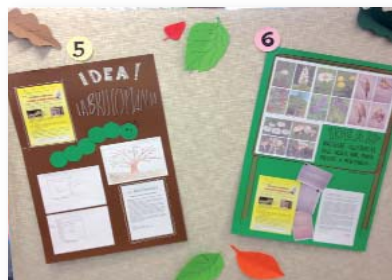
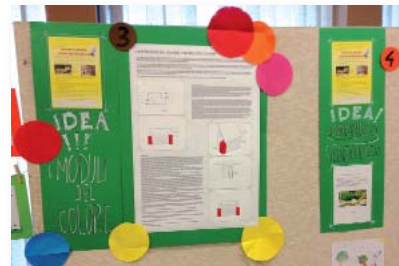
Gianpietro De Zolt
 presidente della scuola equiparata dell'infanzia di Tesero

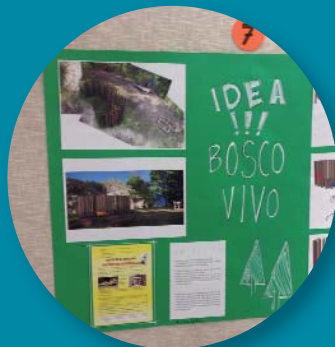
cate dai visitatori della mostra che hanno espresso le loro valutazioni. Vincitore del concorso l'idea della piattaforma sospesa sull'albero. "La nostra idea per Montebello – hanno detto Armin e Fabian, i due bambini ideatori del progetto – è quella di realizzare su di un larice una piattaforma di osservazione o una casetta. L'importante è che i bambini la possano utilizzare senza farsi male. Pensavamo di fare una specie di scala a chiodi che sale lungo il tronco e in cima alla scala una piattaforma".

Grazie a questo progetto molti hanno riscoperto e dato valore alla presenza della scuola dell'infanzia, alla vitalità che ha saputo portare. "Ci siamo sentite più coinvolte – hanno raccontato le insegnanti – e il nostro gruppo professionale, insieme al personale ausiliario, ne è uscito consolidato. Con il senno di poi, ci rendiamo conto che a piccoli passi abbiamo realizzato una cosa grandiosa: abbiamo fatto lavorare volontari, genitori, persone della comunità che prima non si erano mai impegnate con la scuola. Abbiamo creato occasioni di incontro, di valorizzazione di luoghi ed esperienze,

abbiamo aperto pensieri e ci siamo aperte noi a tante persone. Abbiamo creato legami. Adesso le persone ci aspettano per nuovi progetti, ci fermano per strada e ci chiedono quale sarà la prossima attività che farà la scuola, perché vogliono partecipare".

Risvegliare il desiderio di partecipare, riscoprire l'importanza delle istituzioni che operano all'interno della comunità, come la scuola dell'infanzia, e che ci siamo un po' tutti abituati a dare per acquisite, sono state quindi importanti dimensioni, riattivate anche grazie al **lavoro nel territorio e in-**





sieme ad esso che la scuola ha saputo promuovere. È come se, a distanza di anni, la scuola restituisse alla comunità il dono e il mandato ricevuto in passato che ha permesso a questo servizio di consolidarsi e di crescere nel tempo. Nella complessità dell'oggi, infatti, la scuola è chiamata a uscire, a connettersi, a creare opportunità per tutti di intrecciare relazioni, valorizzare competenze, risvegliare socialità.

“Un altro aspetto interessante – ha sottolineato ancora un’insegnante – è che questo progetto **ha promosso un’idea di infanzia differente, con la quale le persone hanno poca familiarità**. In molti ci hanno detto che non avrebbero mai creduto che i bambini potessero avere idee così attente e originali, che fossero così competenti nell’osservare dettagli e nel lavorare insieme”.

E in effetti è questo un altro aspetto centrale dei progetti promossi dalla Federazione, in stretto collegamento con quanto agito in formazione e nell’accompagnamento alla progettazione di scuola: la valorizzazione delle competenze dei bambini in un’idea di infanzia che li vede **capaci e curiosi, desiderosi di imparare e di portare il proprio contributo alla costruzione della conoscenza insieme agli altri**, capaci di agire una sempre maggiore e consapevole autonomia, se sostenuti da una scuola che sa costruire contesti, occasioni, esperienze di apprendimento che valorizzino queste dimensioni.

